

## CINEMA

Arriva in città  
il vampiro  
romantico  
«ridisegnato»  
da Coppola

22

VENERDI

## ARTE

Enrico Jacovelli  
un raro artista  
che opera  
sull'ineluttabilità  
del «fare»

24

DOMENICA

## JAZZFOLK

Alla «Sapienza»  
Michel Petrucci  
piccolo  
grande genio  
della tastiera

25

LUNEDI

## TEATRO

«Il mistero  
dei bastardi assassini»  
un thriller  
con l'abilissimo  
Arturo Brachetti

26

MARTEDI

## CLASSICA

All'Olimpico  
il pianista  
Giuseppe La Licata  
che suona  
Debussy e Ravel

28

GIOVEDI

# ROMA in ANTEPRIMA

□ l'Unità - venerdì 22 gennaio 1993

da oggi al 28 gennaio



Zucchero  
durante un  
concerto  
dell'ottobre '87  
a Roma, sotto  
il cantante in  
una foto di  
Giovanni  
Canitano

Mercoledì e giovedì  
al Palaeur  
doppio concerto  
per l'artista emiliano  
In programma i brani  
di «Miserere»  
album da 900mila copie  
in meno di tre mesi

## La libidine dorata di Sugar Fornaciari



«Siamo lieti di informarvi che dal 2 ottobre 1992 ad oggi il disco di Zucchero «Miserere», ha raggiunto le 900 mila copie vendute con una media di 300 mila copie al mese», scrive la Phonogram - etichetta discografica per la quale incide il signor Adelmo Fornaciari che mercoledì e giovedì sarà in concerto al Palaeur. A lume di naso dovrebbero essere due date «sold out». Tutto esaurito, insomma, stando alle vendite straordinarie del musicista emiliano a cui il successo è scoppio nelle mani come una bomba senza il dispositivo di sicurezza. Ma com'è «Miserere»? Ugual agli altri album di questo artista tanto coccolato, vezzeggiato, spesso sopravvalutato.

Sostenere che Fornaciari è il «bluesman» d'Italia non rende giustizia a chi lavora con la musica del diavolo da sempre. E ci sopravvive a stento. Casi emblematici: quelli di Ciotli Bonini Bnti e compagnia cantando. Unico grande, vero merito di Zucchero è quello di avere orecchie lunghe e intuito fino e di riproporre melo-

DANIELA AMENTA

die (o financo testi) altrui nteggiandoli con piglio personale. Adelmo, in tal senso, non ha problemi e cita a piene mani dai repertori di Cocker, Santana, Paul Young, Piero Ciampi.

E poi collaborazioni miliardarie con Miles, Pavarotti, Ennio Morricone, Bono degli «U2», i «Memphis Horns», Eric Clapton, Elvis Costello, Daniel Lanois. Non sarà troppa carne al fuoco mister Sugar? Solo Tom Waits si è concesso il lusso di dirgli di no. Lui, dopo una pausa per smaltire lo stress, vive il «momento magico». Come dagli altri dopo una gavetta trascorsa tra Sanremo e Castrolario, «a fare la fame». Bene, ora non ha più problemi. Basta scorrere i titoli di «Miserere». «Ridammì il sole» registrata a Dublino. «L'urlo» nella Camargue. «It's all right» a Nairobi. «Miss Mary» a Londra. «Il pelo nell'uovo» a New Orleans. Ci fermiamo qui.

Dice di odiare lo star-system, i tour galattici, le macchine, le ville faraoniche. Suo malgrado ne è completamente parte. Chi altri potreb-

be permettersi, senza alcun buon motivo una conferenza stampa via satellite da Mosca? Se allora, è vero - come Fornaciari ripete in tutte le interviste - che «solo la musica è ciò che conta» perché perdere tempo a sponzonare birre e affini?

Un po' mistico e un po' «terreno» Zucchero si muove come un equilibrista su filo della canzonetta più spuntanata e disco dopo disco, coinvolge musicisti di fama quasi per dar lustro alla propria arte. Preferiremmo che facesse da solo, Sugar. Che componesse in perfetta solitudine senza tanti nomi altisonanti alle spalle. Se il pubblico la ama per ciò che è non servirà un Pavarotti in play-back a gonfiare il mito. La storia del blues, del soul, del gospel ci insegna che la musica, quella autentica, graffia l'anima. E talvolta fa male. Ecco, ci piacerebbe uno Zucchero meno effervescente e più vero, senza amici illustri, senza citazioni di facile presa. Un po' meno «santo» un po' meno «traditore». Per brindare insieme alla vita.

## PASSAPAROLA

■ **Resistenze.** Antologia di scritture polipolitiche. Il volume curato da Marco Palladino (Edizioni Sette del Re) viene presentato oggi, ore 17.30 presso la sala grande del Teatro dell'Orologio (Via de' Filippini 17a) nell'ambito della manifestazione «Letteratura è virus». Interverranno Palladino, Mano Lunetta e Giuliano Mesa.

■ **La Maggioranza** è anche teatro. Domani, ore 21.30, presso la sede di Via Benvengia 1, Emanuele Goglio presenta «La vergine folle» e lo sposo infernale di Arturo Rumbaud. Ingresso a sottoscrizione.

■ **I sentieri della poesia.** Domani, ore 17, al Teatro dell'Orologio (Via de' Filippini 17a) recital di Achille Millo sulla poesia di Giorgio Caproni. Seguirà un incontro con Valerio Magrelli, di cui saranno lette da Millo alcune poesie. La serata si concluderà con l'intervento di Giorgio Walsby e Massimo Milani sulle «acrobazie» di Georges Perec. Intervento musicale al pianoforte di Luca Salvadori.

■ **Il Sentiero degli Elfi.** Escursionismo turistico e tempo libero. Domenica due appuntamenti 1) da Ovinoli ai «piani di Pezza» (sci di fondo) 2) Marsica, antica e medievale, complesso archeologico di Alba Fucens e la chiesa di S. Maria in Valle Porciaceta (Aq). Appuntamento alle ore 8 in piazza della Repubblica (da vani a Santa Maria degli Angeli). Informazioni ai telefoni 48.70.824 e 83.20.876.

■ **Alternativa.** Lunedì, ore 10, c/o la Sala del Cecilio della Camera (Vicolo Valdina 3a), i gruppi parlamentari dei Verdi e della Rete organizzano un convegno sul tema «Per la costruzione di un'alternativa alla proposta del ministro Andò sul nuovo modello di difesa: le analisi e le proposte legislative di non violenti e pacifisti».

■ **Donna poesia.** Oggi, alle ore 18, prendono gli incontri con la poesia delle donne al centro di via della Lungara 19. Apre Amanda Knering «La poesia può essere drammatizzata?». È possibile tradurre una poesia in una allegria rappresentazione? Dibattito sulla figura di Penelope nella poesia di Bianca Tarozzi. Informazioni al tel. 68.63.605.

■ **Tirso de Molina.** È il grande drammaturgo spagnolo (pseudonimo di Gabriel Téllez) ed ora il nome di un nuovo spazio culturale che si inaugura domenica sera. È in via Tirso 89 (nei pressi di piazza Buenos Aires) ed ha una capienza di oltre 200 posti. Ospiterà spettacoli di prosa, concerti, mostre, tavole rotonde e incontri con Intervista Sandro D'Amico mentre a Tonino Periferico e ai suoi allievi spettano alcune prime di presentazione alcuni brani commedia-grafica spagnola. Informazioni al tel. 85.35.16.57.

Alphess (Via del Commercio 36). Buoni appuntamenti nella settimana che viene. Stasera, ore 22.30, nella Sala «Red River», di scena il «Dac» corda del chitarrista Claudio Piovani. Una formazione flessibile, aperta, sperimentalmente gioiosa. In quartetto con Maurizio Brunod (chitarra), Giovanni Maler (contrabbasso) e Massimo Barbiero (batteria). In duo con i soli Lodati e Brunod infine in quintetto, quando al due chitarristi si aggregano Antonello Salis alla fisarmonica, Alex Rolle alle percussioni e la vocalist Maria Pia De Vito. Progetto nato nel 1983 con l'intenzione di valorizzare gli strumenti a corda, l'organico attuale di «Dac» corda ha raggiunto un buon grado di maturità e sintesi di stili musicali, dove atmosfere dure e nervose si alternano a quelle morbide e sognanti. Un variegare continuo che val jazz contemporaneo al recupero di temi tradizionali popolari, dall'energia del rock allo swing, alla sperimentazione, con un occhio attento anche alla più nobile ed alta tradizione jazzistica.

«Dac» corda ha suonato molto in Italia e anche all'estero, ed ha registrato tre dischi «Voci» (1988), «Chance» (1990) e «Corsari» (1991), tutti per la Splasc(h). Domani la stessa sala ospita il «Tony Scott Jazz Show» Mercoledì invece, alla sala «Mottomotto», sarà la volta del quartetto Salis-Satta, ovvero Antonello Salis al pianoforte e alla fisarmonica, Sandro Satta al sax contralto, Luca Pirozzi al basso e Oracio «El Negro» Hernandez alla batteria. Con Salis-Satta la musica «el Negro» protagonista «superba» ed «assoluta», senza fronzoli né ricamature inutili jazz corporeo, eccitante, onnicomprensivo di tutti i segnali migliori della tradizione e dell'avanguardia. Insomma, jazz moderno ed attuale che in pochi, oggi, sanno fare. Giovedì alla «Red River» la vocalist Daniela Velli e alla «Mottomotto» il quartetto del chitarrista Sergio Coppellini, uno dei maestri della «sei corde» jazz.

■ **Music Inn** (Largo dei Fiorentini 3). Ancora buonissima musica, questa volta nel locale di Picchi, Stasera (replica domani) il quartetto del contrabbassista Giovanni Tommaso, con Flavio Bolto alla tromba, Danilo Rea al piano e Roberto Gatto alla batteria. Un gruppo raffinato, di forte caratura stilistica, costantemente impegnato in ricerche colte e nel contempo rigorosamente in linea con il lessico più alto e nobile della tradizione. Domenica un altro quartetto, quello del trombettista Giovanni Di Cosimo. Cambio di scena e sonorità lunedì sera il «Dac» presenta al Music Inn un concerto del gruppo «Albacustica». Il nome dice tutto.

■ **La Sapienza.** Lunedì mattina, nell'Aula Magna dell'università, viene inaugurata una mostra sulle barriere architettoniche. La sera, e per più giorni, si terranno concerti e proiezioni cinematografiche. Il primo appuntamento è quello alle 20.30 con il pianista Michel Petrucci, uno tra i più importanti jazzisti su scala internazionale. Tecnica eccellente e talento esecutivo e compositivo sono le carte di credito con le quali Michel si presenta a Roma (ma non è la prima volta e molti avranno già ascoltato il piccolo grande genio della tastiera). Martedì, stessa ora, Claudio Bollini in trio con il flautista Roberto Fabbricini come ospite. Mercoledì, infine, la Bob Blues Band.

■ **Caffè Latino** (Via di Monte Testaccio 96). Tornerà martedì e mercoledì Maurizio Giammarco in quartetto. Il sassofonista manca da un po' sulla piazza romana anche se si è potuto

## JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Americani e italiani  
a confronto  
nella big band  
diretta da Keberle

■ **Americani a Roma.** Nell'ambito del programma accademico «American university of Rome/Whitworth College music in Rome» messo a punto dalle due università americane l'Aur porta in Italia la big band dello stato di Washington diretta dal maestro Dan Keberle. Questa prima iniziativa avrà anche la funzione, nel corso di un workshop, di favorire incontri con giovani jazzisti romani (Giuliani, Falsini, Ciminelli, Pierone, Staccioni). L'orchestra jazz comprende 17 elementi e si esibirà in due fasi diverse con arrangiamenti e brani firmati sia da musicisti americani che da importanti jazzisti italiani tra questi Enrico Pieranunzi (che parteciperà anche ai due concerti), Mario Raja, Marco Tiso e Bruno Tommaso. Il primo appuntamento è in programma oggi nei locali della Chiesa di San Paolo entro le Mura (Via Napoli 58), il secondo lunedì sera presso il St. Louis di Via del Cardello 13. La band di Whitworth ha vinto tra l'altro il «Joni» Hampton Jazz Festival mentre la sua scuola di musica è stata annoverata dal Jazz



Time Magazine fra i migliori laboratori universitari americani di musica jazz. Apprezzabile, nel contesto citato, la presenza di alcuni tra i migliori musicisti dell'area italiana ed europea (Pieranunzi e Tommaso tra gli altri). Va rilevato che l'incasso della prima serata sarà devoluto a favore del centro Joel Nafuma impegnato nell'attività di assistenza a favore dei profughi di ogni nazionalità presenti in Italia.

## CINEMA

PAOLA DI LUCA

Un vampiro  
romantico  
nella Londra  
del '400

■ «Coppola, che cos'è il vampirismo oggi? È il succhiare via il potere a qualcuno. Voi, in Italia, siete degli esperti: avevo aperto un piccolo conto in banca a Roma e me lo sono trovato decurtato del 15%». Ha risposto il regista americano in una intervista con «l'Unità». Scherza a parte, il tanto atteso «Dracula» di Bram Stoker è da oggi finalmente arrivato sugli schermi romani (al cinema Adriano e Atlantic). Ispirato al libro che Bram Stoker pubblicò nel 1897, il film di Francis Ford Coppola è molto lontano dalle tante versioni hollywoodiane del temibile vampiro e insensate l'affascinante storia di Dracula nel suo contesto storico. Siamo circa alla metà del Quattrocento e il conte Dracula, dopo un lungo periodo di solitudine trascorso nel suo castello in Svalbardia, avverte il bisogno prepotente di accostare altri esseri umani e si reca a Londra. L'ormai creatura scoprirà così anche l'amore, ma sarà proprio a causa di questo



Winona Ryder  
e Gary Oldman  
in «Dracula» di  
Coppola

sentimento che Dracula conoscerà la sua rovina. Ambientando la storia in un'atmosfera erotica e rarefatta che ricorda da vicino i quadri simbolisti di Klimt e Rossetti Coppola ha intrecciato il racconto di Dracula con la vera vita del nobile rumeno, soprannominato anche «Vlad il palatino». «Mi piaceva l'idea», ha detto Coppola, «di reinventare in chiave iperromantica un classico materiale da film dell'orrore».

■ **Weekend con il morto 2.** Regia di Robert Klane, con Andrew McCarthy, Jonathan Silverman, Terry Kiser, Troy Beyer e Steve James. Da oggi al cinema Barberrini 2, Admiral e Empiro 2.

La scatenata coppia d'attori McCarthy-Silverman riprende, a distanza di tre anni, l'avventura con il morto. Dopo il grande successo di pubblico ottenuto con il primo film, diretto da Ted Kotcheff, lo sceneggiatore Robert Klane ha deciso di tentare la fortuna passando questa volta anche dietro la macchina da presa. La storia di Larry e Richard ricomincia là dove si era interrotta, ovvero alla fine di quel rocambolesco weekend trascorso in compagnia del cadavere di Bernie Lomax: il loro capufficio misteriosamente assassinato. Il giorno successivo i due giovani assicuratori depositano il morto all'obitorio e tornano tranquilli al lavoro. Scoprono così di essere stati licenziati, perché sospettati di aver aiutato Lomax a rubare due milioni di dollari. Messi alle strette e controllati a vista da un appiccicoso investigatore, Larry e Richard scelgono la soluzione più drastica: la fuga. Recuperano il cadavere e partono per le isole Vergini alla ricerca di una misteriosa cassetta di sicurezza che l'unico indizio lasciato dal defunto.

■ **Pacco, doppio pacco e contropaccotto.** Re-

gia di Nanni Loy con Italo Celoro, Leo Gullotta, Angela Luce, Enzo Cannavale, Isa Danielli e Giobbe Covatta. Da oggi al cinema Anston.

Ci vorrebbe davvero l'aiuto di Lubrano per districarsi fra le trulle architetture dei protagonisti del nuovo film di Nanni Loy. Sullo sfondo della Napoli d'oggi, il regista costruisce in dieci episodi esemplificativi un vero decalogo dell'arte d'arrangiarsi. In ordine d'apparenza i titoli e i temi sono: *Lesame*, *Corruzione*, *Tengo un americano*, *Psicologia*, *Il fantasma di via sanità*, *Consulenza fiscale*, *Non vedete, Rientro estivo*, *Cuore di mamma* e *Pacco, doppio pacco e contropaccotto*. La trama esatta non è nota, ma Nanni Loy ha lasciato alcuni appunti di viaggio. A proposito di Napoli dice: «La cronaca napoletana si nutre ogni giorno di avvenimenti assurdi, grotteschi, surreali, folli e fantasiosi. La città pullula di contraddizioni, gesti insensati, nonsensu dissennati. È disastrosa e confusa, mistenosa e indecifrabile, tragica e allegra». Sugli abitanti di questa caotica città, «L'uomo nella società è sempre un po' attore di se stesso. E il napoletano è attore di più profonda vocazione, sino a fare fino in fondo la parte del napoletano tipo». E riflettendo sulle «arte d'arrangiarsi» aggiunge: «Il tesoro di energie creative impiegato in una sola ora di queste incessanti acrobazie sarebbe suffi-

ciente ad alimentare una settimana di lavoro produttivo. Se il lavoro ci fosse».

■ **Lettera da Parigi.** Regia di Ugo Fabrizio Giordani, con Roberto De Francesco, Lucrezia Lante della Rovere, Irene Pappas, Felice Andreati e Stefano Dionisi. Da oggi al cinema Sala Umberto.

Una piccola storia di vita familiare segna l'esordio di Ugo Fabrizio Giordani, giovane autore e collaboratore di Ettore Scola. Sergio Pagani, un ragazzo di vent'anni un po' insicuro e molto introverso vive con il padre Mario. Chirurgo di fama, Mario è spesso costretto ad assentarsi per motivi di lavoro. Un giorno Sergio conosce Cristina, una ragazza italo-francese venuta in Italia per studiare canto. Si offre di ospitarla e durante la loro breve convivenza scoprono di amarsi. Cristina aspetta un bambino e i due ragazzi decidono di crescerlo insieme. L'innata gravida trasforma Sergio che presto sente di doversi liberare del ruolo di figlio per assumersi nuove responsabilità. Nasce Giulio e Cristina torna a Parigi per riprendere la sua carriera. Dopo le prime difficoltà, Sergio riesce a costruirsi una nuova esistenza e abbandona anche la casa paterna. Trascorrono alcuni anni, Giulio e Sergio crescono in senso imparando ognuno a suo modo a camminare sulle proprie gambe. Ma anche questa nuova serenità verrà turbata.